

Giuseppe Antonello Leone

Nato a Pratola Serra (AV) il 06/07/1917, si forma inizialmente ad Avellino, dove consegue il diploma di licenza presso la R. Scuola d'Arte per la Ceramica, allievo di Settimio Lauriello (con il quale fa le prime esperienze futuriste) ed Emanuele Di Palma. A Napoli frequenta il R. Istituto d'Arte, allievo di Eugenio Viti, Pietro Barilà, Ettore Di Giorgio e nel 1936 si diploma maestro d'arte in ceramica.

Si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Napoli, dove conosce la pittrice e scrittrice Maria Padula, che sposerà e con la quale avrà quattro figli. Si diploma in pittura con il massimo dei voti nel 1940, sotto la guida di Pietro Gaudenzi, Eugenio Scorzelli, Mino Maccari. Risulta vincitore della borsa di studio di perfezionamento in pittura "Domenico Morelli". Nel 1941 frequenta il corso di decorazione pittorica con Emilio Notte ed Alessandro Monteleone.

Nel 1940 espone alla XXII biennale di Venezia, dove viene segnalato come terzo, con l'affresco *Le nuove città*, esposto anche a Zurigo nella mostra di pittori e scultori italiani contemporanei, dove viene presentato con una nota critica di Antonio Maraini.

Negli anni '50, superata la guerra, partecipa a quell'ampio movimento culturale di riscatto del Sud che si sviluppa in Basilicata, impegnandosi nella lotta per l'alfabetizzazione e per le terre con Rocco Scotellaro, Manlio Rossi Doria, Tommaso Pedio e Concetto Valente. Vissuto in un periodo storico ricco di fermenti culturali, sociali e politici (la seconda guerra mondiale, il dopoguerra, la ricostruzione, le lotte contadine, gli anni '70 e le lotte operaie, gli anni 80, l'avvento del nuovo millennio) ha partecipato agli eventi culturali ed artistici collaborando a mostre e manifestazioni di livello nazionale e internazionale, in particolare a Napoli, Roma, Venezia, Milano e all'estero a Potsdam, Liesborn, Zurigo, Barcellona, Patrasso, Budapest.

Nel 1961, su incarico del Ministero del Lavoro, realizza l'allestimento del Padiglione IRI *Italia '61* a Torino. Espone in quell'occasione la *Dea Trifase*, scultura collocata poi nel Centro IRI "ANGIFAP" a Napoli, e la stessa scultura, fusa in bronzo, sarà poi collocata nel 2002 a San Giorgio a Cremano nella piazza del Pittore.

Ha diretto quattro Istituti Statali d'Arte: Potenza, Sessa Aurunca (CE), San Leucio (CE), Napoli, 2° Istituto Statale d'Arte "Boccioni" Mostra d'Oltremare.

Tra i maggiori riconoscimenti ricevuti, si ricordano: il secondo premio alla mostra del "Paesaggio irpino" ad Avellino nel 1941; il Primo Premio a Potenza alla mostra del "Risorgimento lucano" nel 1948; il Primo Premio alla Mostra di ceramica di Ischia nel 1991. Inoltre, partecipa al Premio Mirò a Barcellona nel 1970 e realizza la medaglia commemorativa per il bimillenario virgiliano, coniata dalla Zecca nel 1981.

Dal 1988 è socio corrispondente della società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Napoli.

È autore di significative opere pubbliche, importanti anche per le diverse tecniche usate: affresco, mosaico, ceramica maiolicata, vetrata, graffito (affreschi a Benevento nella Rocca dei Rettori e a Spinoso nella Chiesa della Madonna Assunta; mosaici nella Chiesa madre di Sessa Aurunca (CE) e nella Chiesa di Sant'Antonio di Corleto Perticara (PZ); vetrate nel Duomo di Benevento e in collezioni private; ceramiche maiolicate per la Chiesa di San Pietro in Camerellis a Salerno; pannelli in bronzo per la porta del Duomo di Messina. Inoltre, con la tecnica del graffito polistrato ha realizzato *Il circo* per casa Ricotti a Potenza e *Ovo Mathematicus, omaggio a Leonardo Sinigalli*, per il municipio di Montemurro (PZ).

Nel 2005 la Provincia di Potenza promuove la mostra curata Philippe Daverio *Il caso Giuseppe Antonello Leone*, tenutasi nel Museo Provinciale di Potenza e nello stesso anno il Comune di Napoli

promuove la mostra *Il Leone di Napoli*, curata ancora da Philippe Daverio. Nel 2007 partecipa all'esposizione *Orodautore. Omaggio a Piero* ad Arezzo.

Scompare a Napoli nel 2016.

I figli di Leone e Maria Padula hanno donato all'Università degli Studi della Basilicata il suo dipinto del 1965 *Cemento armato*, che interpreta con intensità espressionistica lo spaesamento, la solitudine e l'alienazione dell'uomo nella città contemporanea. L'opera è stata collocata nella sede universitaria del Francioso a Potenza.